CAPITOLO IV

INTERVENTI NAZIONALI: IL FONDO DI GARANZIA

PAGINA BIANCA

4. INTERVENTI NAZIONALI: IL FONDO DI GARANZIA

4.1. *Inquadramento e sintesi*

Nella presente sezione viene condotta un'analisi di dettaglio su uno dei più rilevanti strumenti agevolativi di sostegno alle imprese: il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI). L'iniziativa in questione nasce dall'esigenza di favorire l'accesso al credito da parte delle PMI con l'obiettivo di porre rimedio alla contrazione dei volumi dei prestiti alle imprese (*credit crunch*) e alla bassa propensione agli investimenti in un contesto di ciclo economico recessivo. La difficoltà di poter accedere a nuove risorse di finanziamento per preservare la capacità dinamica del fare impresa costituisce uno degli elementi più critici del contesto economico e produttivo in cui si trovano ad operare le PMI.

Il *credit crunch*, che ha colpito dal 2008 in poi le economie dei paesi europei, continua ad esercitare in Italia un ruolo depressivo sull'attività degli operatori economici. L'elevato numero di PMI, la nota sottocapitalizzazione delle imprese italiane, unitamente alla scarsa incidenza di modalità di indebitamento e di copertura degli investimenti alternativa all'indebitamento bancario, contribuiscono a propagare gli effetti depressivi connessi alla riduzione del volume degli impieghi del sistema creditizio (razionamento del credito).

L'attuale quadro di contesto ha determinato una criticità nella gestione economico-finanziaria delle imprese, una conseguente difficoltà nel rispettare le scadenze dei rimborsi dei prestiti bancari già in corso ed, infine, in misura sempre più evidente, nella capacità di aver accesso a nuove linee di credito per pianificare nuovi investimenti.

Al fine di contrastare tali effetti, nell'ultimo quinquennio ed in modo più incisivo negli ultimi tre anni, è stato fortemente rafforzato lo strumento del Fondo di garanzia per le PMI di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge n. 662/96.

Questo strumento opera al fine di agevolare l'accesso al credito e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese attraverso la concessione di una garanzia pubblica a fronte di finanziamenti concessi dalle banche. La garanzia concessa consente, in presenza di condizioni prestabilite, di accedere più agevolmente al finanziamento bancario grazie alla traslazione (per la quota del prestito garantita dal Fondo) del rischio di insolvenza del prenditore dalla banca erogatrice del finanziamento al Fondo di garanzia e, in ultima

istanza, allo Stato, in caso di eventuale esaurimento delle risorse del Fondo, per effetto della garanzia di ultima istanza dello Stato italiano sulle obbligazioni assunte dal Fondo.
L'intervento agevolativo opera attraverso diverse modalità operative. Il Fondo, in primo luogo, può intervenire mediante garanzie concesse direttamente alle banche finanziatrici (*garanzia diretta*), ovvero, mediante controgaranzie a favore di confidi e altri fondi di garanzia, soggetti garanti di prima istanza delle banche finanziatrici (*controgaranzia*). Di rilevanza marginale, rispetto alla complessiva operatività del Fondo, infine, sono gli interventi di *cogaranzia*, ossia, delle garanzie rilasciate dal Fondo, in collaborazione con un confidi o altro fondo di garanzia in favore direttamente della banca finanziatrice.
Una PMI, con il ricorso al Fondo di garanzia, può accedere ai finanziamenti erogati dalle banche coprendo fino all'80% del finanziamento con la garanzia pubblica e non oltre euro 2.500.000,00 di importo garantito dal Fondo. Attraverso il Fondo, l'impresa può, dunque, accedere al credito – soprattutto grazie al minor assorbimento di capitale di vigilanza delle banche conseguente alla "ponderazione zero" delle operazioni garantite dal Fondo - a condizioni migliori, sia in termini di minori tassi di interesse applicati al finanziamento, che di maggior credito accordato o garanzie accessorie richieste dal soggetto finanziatore. Inoltre, la garanzia del Fondo è rilasciata a costi decisamente contenuti e, per le imprese del Mezzogiorno, le imprese femminili e altre tipologie di beneficiari, a titolo completamente gratuito.
L'analisi condotta nel presente capitolo prende le mosse da una breve sintesi delle novità normative che hanno riguardato lo strumento. Il Fondo, infatti, in virtù anche del mutato contesto economico generale e dell'esperienza maturata negli anni, è stato oggetto di numerosi interventi normativi, in particolare a partire dal 2013, che hanno migliorato le modalità del suo funzionamento ed esteso l'operatività anche a comparti produttivi e/o soggetti originariamente non ammessi. In termini più generali, l'andamento del ciclo economico ha determinato l'esigenza di rafforzare il Fondo da un punto di vista sia delle dotazioni finanziarie, con un piano pluriennale di rifinanziamento dell'intervento, che della percentuale di copertura del Fondo, attraverso un suo innalzamento declinato in relazione alla tipologia di operazione garantita.
L'analisi, successivamente, si propone di illustrare i principali aspetti legati all'operatività del Fondo nel corso del periodo 2008–2014, evidenziando, dapprima, i profili di efficacia registrata dallo strumento, per poi illustrare, più nel dettaglio, la dinamica dell'operatività del Fondo, con particolari *focus* sull'andamento delle domande accolte, sulle garanzie concesse e i finanziamenti garantiti, sulle sofferenze e sulle perdite liquidate. Tali

dinamiche sono affrontate e valutate nell'analisi che segue sia in chiave aggregata, sia con approfondimenti in relazione alla tipologia di intervento, alla dimensione garantita, ai settori di attività economica e alla localizzazione geografica dell'impresa beneficiaria.

4.2. *Le principali novità normative: sintesi*

A partire dalla fine del 2011 il Fondo di garanzia ha subito numerosi interventi correttivi, migliorativi ed integrativi, attraverso un susseguirsi di leggi e decreti attuativi che ne hanno notevolmente ampliato il ruolo e rafforzato la sua capacità operativa. Di seguito, si ripercorrono le principali novità intervenute.

Nel *Decreto Salva Italia*[17], in primo luogo, è contenuta la previsione che consente al Fondo di concedere, a titolo oneroso, garanzie su portafogli di finanziamenti erogati da banche e intermediari finanziari a PMI. Tale disposizione è stata attuata con il *Decreto interministeriale* MISE/MEF 24 aprile 2013 che ha fissato le modalità operative della nuova linea di attività del Fondo. I portafogli di finanziamenti sono segmentati in classi di rischio e il Fondo interviene garantendo una quota pari all'80% della tranche junior del portafoglio, entro il limite massimo del 5% dell'ammontare del portafoglio di finanziamenti, ovvero al 6% nel caso in cui il portafoglio abbia esclusivamente ad oggetto finanziamenti concessi a fronte della realizzazione di progetti di RSI e/o di programmi di investimenti. Per la concessione di garanzie su portafogli di finanziamenti sono riservate, nell'ambito della dotazione del Fondo stesso, risorse per un ammontare di euro 100 milioni. Con la predetta dotazione di 100 milioni di euro, possono essere attivati nuovi finanziamenti alle PMI per un importo complessivo compreso tra 1,6 e 2 miliardi di euro.

Il *Decreto del Fare*[18], in secondo luogo, detta specifiche disposizioni finalizzate all'ulteriore potenziamento degli interventi del Fondo, che hanno trovato attuazione con il D.M. 27 dicembre 2013. Le principali novità hanno riguardato:

(a) l'adeguamento dei criteri di valutazione economico-finanziaria delle imprese in funzione dell'andamento del ciclo economico, al fine di consentire l'accesso alla garanzia pubblica anche in favore di quelle imprese che, pur alle prese con contingenti e inevitabili difficoltà, restano comunque sane e con reali prospettive di sviluppo. Le modifiche apportate ad alcuni degli indici di valutazione (soprattutto "MOL/Fatturato", con un dimezzamento dei valori di riferimento finora applicati) hanno determinato un incremento

[17] Art. 39 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, con la Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

[18] Art. 1 del Decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni con la LEGGE 9 agosto 2013, n. 98.

consistente del numero di imprese che possono potenzialmente avere accesso alla garanzia del Fondo;

(b) la limitazione degli interventi del Fondo al rilascio di garanzie solo ed esclusivamente in relazione a operazioni finanziarie non ancora deliberate dal soggetto finanziatore (fatti salvi i casi in cui la delibera di concessione del finanziamento non sia condizionata, nella sua efficacia, al rilascio della garanzia del Fondo);

(c) l'introduzione di misure volte a rendere più esplicito il vantaggio generato dalla garanzia pubblica in favore delle PMI beneficiarie, con l'obbligo per i richiedenti (banche e confidi) di indicare, in sede di domanda, le condizioni che saranno applicate al finanziamento "con" e "senza" la garanzia del Fondo;

(d) la semplificazione delle modalità di presentazione delle richieste, attraverso un maggior ricorso a modalità telematiche di accesso e di gestione della garanzia;

(e) l'estensione della garanzia del Fondo anche ai professionisti iscritti in ordini o associazioni professionali (è previsto che le richieste di garanzia riferite a professionisti sono valutate sulla base del modello di scoring, già utilizzato dal Fondo per la valutazione dei professionisti che operano nei comuni del cratere sismico aquilano, per le imprese sottoposte al regime di contabilità semplificata o forfetaria, non valutabili sulla base dei dati di bilancio).

Con il *Decreto Destinazione Italia*[19], successivamente, al fine di ampliare i canali di finanziamento per le PMI e di rendere maggiormente appetibili per gli investitori istituzionali i titoli di debito emessi dalle imprese di minore dimensione, l'articolo 12, comma 6-bis, del Decreto dispone che la garanzia del Fondo può essere concessa anche in favore di SGR che, in nome e per conto dei fondi comuni di investimento da esse gestiti, sottoscrivono obbligazioni o cambiali finanziarie di cui all'articolo 32 del d.l. n.83/2012 (minibond) emessi da piccole e medie imprese. Tale garanzia può essere concessa dal Fondo a fronte sia di singole operazioni di sottoscrizione di minibond sia di portafogli di minibond sottoscritti dal soggetto che richiede la garanzia. Con decreto MiSE/MEF, del 5 giugno 2014, sono state individuate le modalità operative per la concessione della garanzia del Fondo su minibond.

Con la Legge di Stabilità per il 2014[20], infine, si istituisce, nell'ambito del Fondo di garanzia, la sezione Progetti di ricerca e innovazione, con una dotazione finanziaria di euro 100 milioni a valere sul medesimo Fondo. Tale Sezione è destinata alla concessione,

[19] Art. 12 del DECRETO-LEGGE 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

[20] Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

a titolo oneroso, di garanzie a copertura delle prime perdite su portafogli, per un ammontare minimo complessivo pari a euro 500 milioni, su finanziamenti concessi dalla BEI direttamente o attraverso il sistema creditizio, per la realizzazione di grandi progetti per la ricerca e l'innovazione industriale posti in essere da imprese di qualsiasi dimensione (con particolare riguardo alle PMI e alle reti di imprese). L'accordo quadro tra Il MiSE, il MEF e la BEI è stato sottoscritto il 4 giugno 2014. Con decreto del MISE, di concerto con il MEF, sono definiti i criteri, le modalità di selezione e le caratteristiche dei progetti da includere nel portafoglio e le modalità operative per la concessione della predetta garanzia.

Nel corso del 2014 sono stati, inoltre, adottati ulteriori decreti attuativi per rendere compatibile l'operatività del Fondo di garanzia a nuovi e specifici obiettivi di sostegno al tessuto economico e produttivo. Tra gli atti normativi di recente adozione si segnalano i seguenti:

- con il Decreto interministeriale 15 gennaio 2014[21] – viene istituita una riserva nel Fondo di garanzia a favore delle imprese operanti nei distretti industriali della concia, del tessile e delle calzature ove siano state realizzate "opere di carattere collettivo per lo smaltimento o il riciclo dei rifiuti o per il riciclo e la depurazione di almeno il 95% delle acque ad uso industriale;
- nell'ambito della previsione di una sezione speciale a favore dell'imprenditoria femminile, istituita con decreto 26 giugno 2012 del Ministro dell'Economica e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, e della successiva convenzione del 14 marzo 2013 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per le pari opportunità, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Economia e Finanza, dal 14 gennaio 2014 la sezione è stata resa attiva e è stata prevista una dotazione di 20 milioni di euro, dedicata ad imprese femminili. Alla base dell'iniziativa vi è l'esigenza di aiutare le donne che, statisticamente, trovano ostacoli maggiori rispetto agli uomini nel reperimento di risorse;
- con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 24 aprile 2014 sono state approvate le integrazioni alle condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23

[21] Decreto interministeriale 15 gennaio 2014 pubblicato nel S.O. n. 18 alla GU n. 56 dell'8 marzo 2014.

dicembre 1996, n. 662 , relative alla concessione della garanzia su portafogli di finanziamenti;

- con il decreto interministeriale 5 giugno 2014 - Interventi Fondo di garanzia su Minibond emessi da PMI, vengono definiti i requisiti e le caratteristiche delle operazioni ammissibili, le modalità di concessione della garanzia, i criteri di selezione, nonché l'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie del Fondo da destinare alla copertura del rischio derivante dalla concessione della garanzia in argomento;
- il decreto ministeriale 24 dicembre 2014 - Interventi di garanzia relativi al Fondo di garanzia per le PMI in favore di operazioni del micro-credito destinate alla micro-imprenditorialità. Il decreto stabilisce, con riferimento agli interventi di garanzia del Fondo in favore del micro-credito, destinati alla micro-imprenditorialità, le tipologie di operazioni ammissibili, le modalità di concessione della garanzia, i criteri di selezione delle operazioni, nonché la quota e l'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie del Fondo da destinare alla copertura del rischio per le predette garanzie.

4.3. L'operatività del Fondo e considerazioni sull'efficacia dello strumento

Il monitoraggio condotto consente di dar conto di un processo di significativa estensione dell'operatività dello strumento agevolativo, con volumi in forte crescita nell'intero intervallo preso in esame.

Nel periodo considerato (2008-2014), il Fondo, infatti, ha accolto complessivamente n. 368.692 operazioni finanziarie, con un corrispondente importo garantito dal Fondo superiore ai 32 miliardi di euro, che ha attivato un volume di nuovi finanziamenti per oltre 56 miliardi di euro.

Nell'ultimo anno di rilevazione (2014), il numero delle domande accolte è stato pari a n. 86.236, in significativo aumento rispetto al 2013 (n. 77.227 domande accolte); le garanzie concesse si attestano a circa 8,3 miliardi di euro (con un incremento del 29,3% rispetto al 2013) ed i finanziamenti garantiti a quasi 12,9 miliardi di euro (con un incremento rispetto al 2013 del 19% circa).

Nel periodo 2008-2014 la distribuzione del numero delle domande accolte per classe dimensionale mostra una sensibile prevalenza, tra i beneficiari, delle *microimprese* (n. 216.000) rispetto alle *piccole imprese* (n. 116.535) e *medie imprese* (n. 35.996).

Considerando i volumi complessivi delle garanzie rilasciate, tuttavia, l'incidenza delle *piccole imprese* (per un importo pari a 13,8 miliardi di euro) risulta superiore sia alle *medie* (10,5 miliardi di euro) che alle *microimprese* (quasi 8 miliardi di euro).

Volgendo l'attenzione della operatività del Fondo sulla base della classificazione ATECO (2007) dei beneficiari in base ai settori e sotto-settori di attività economica, di rilievo appare considerare che nel periodo di monitoraggio la maggiore concentrazione distributiva delle richieste accolte è rappresentata dal comparto *industriale* (n. 166.672 richieste – 45% del totale); seguito dal *commercio* (n. 143.370 – 38,9%) e dal settore dei *servizi* (n. 57.894 – 15,7%).

A fronte della consistente operatività, il Fondo ha effettuato accantonamenti, a presidio dei rischi assunti a fronte delle garanzie rilasciate, per un totale cumulato pari a oltre 3,3 miliardi di euro. Nel corso del 2014 il livello di accantonamenti ha raggiunto il suo valore massimo rispetto all'intero arco temporale considerato con un valore pari a circa 872 milioni di euro.

Questo dato mette in luce un'ulteriore importante caratteristica del Fondo. Osservando il rapporto tra le garanzie concesse e l'importo accantonato, infatti, si dimostra un'elevata efficacia dello strumento soggetto a monitoraggio, con un effetto moltiplicatore (per tutto il periodo considerato) di circa 9,8 volte l'ammontare delle risorse pubbliche accantonate; tale risultato appare ancora più evidente se si considera l'effetto moltiplicatore rispetto ai finanziamenti garantiti; in questo caso, infatti, lo strumento raggiunge un effetto leva pari a circa 17,1 volte la posta. Nel 2014, i moltiplicatori delle garanzie concesse e dei finanziamenti garantiti si attestano rispettivamente a circa 9,5 e 14,8.

Dopo questi primi dati complessivi, appare opportuno sottolineare in termini di contesto generale come, considerate le politiche di contenimento della spesa pubblica in atto e la sempre crescente incidenza di strumenti "*rotativi*" e "*moltiplicativi*" d'impiego delle risorse pubbliche a sostegno dello sviluppo delle imprese, il ruolo del Fondo di garanzia risulti di primaria importanza per il sostegno del tessuto produttivo.

4.4. *La dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito*

Un primo *focus* sullo strumento riguarda l'andamento del numero delle domande ammesse alla garanzia, degli importi del finanziamento garantito e dell'importo massimo garantito dal Fondo.

Il numero di domande accolte costituisce un parametro significativo per cogliere la dinamica del grado di interesse e partecipazione delle imprese allo strumento agevolativo.

Nel corso del 2014 (Tabella 4.1), rispetto all'anno precedente, è osservabile un incremento delle domande accolte di circa l'11,7%, passando dalle n. 77.227 domande accolte nel 2013 alle n. 86.236 del 2014.

La crescita dello strumento agevolativo per le PMI appare ancora più evidente, se si confronta il volume delle domande accolte tra il 2008 e il 2014; dalle n. 13.947 dell'anno 2008, infatti, si passa alle n. 86.236 domande accolte del 2014, con una crescita fatta registrare di circa il 518% (oltre cinque volte superiore).

Tabella 4.1: Operatività del Fondo (dati in milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Operazioni accolte (n.)	13.947	24.598	50.074	55.202	61.408	77.227	86.236	368.692
Finanziamento garantito (milioni di euro)	2.347,25	4.897,66	9.072,06	8.340,13	8.157,97	10.819,98	12.876,80	56.511,85
Garanzia concessa (milioni di euro)	1.159,40	2.741,90	5.200,45	4.413,40	4.020,89	6.427,74	8.307,91	32.271,69
Importo accantonato (milioni di euro)	137,68	287,58	565,49	439,51	384,00	660,45	872,85	3.347,55

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

Analizzando l'andamento delle domande accolte nell'intero periodo in esame (2008-2014) il numero complessivo si attesta a n. 368.692 operazioni. Nello stesso arco temporale è osservabile un tasso di variazione medio annuo delle domande accolte pari al 39,8%.

Tabella 4.2: Dati di riepilogo delle richieste accolte (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Cogaranzia	6	42	57	16	115	170	123	529
	-	600,0%	35,7%	-71,9%	618,8%	47,8%	-27,6%	-
Controgaranzia	10.694	18.426	34.201	37.466	41.305	46.298	45.783	234.173
	-	72,30%	85,61%	9,55%	10,25%	12,09%	-1,11%	-
Garanzia diretta	3.247	6.130	15.816	17.720	19.988	30.759	40.330	133.990
	-	88,8%	158,0%	12,0%	12,8%	53,9%	31,1%	-
Totale operazioni accolte	13.947	24.598	50.074	55.202	61.408	77.227	86.236	368.692

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

L'andamento delle domande accolte lungo l'intero arco temporale ha dato luogo a garanzie concesse per complessivi 32,27 miliardi di euro (8,3 miliardi di euro nel solo 2014, il 25,7% del totale, con un incremento del 29,3% rispetto al 2013) attivando nuovi finanziamenti per circa 56,51 miliardi di euro complessivamente (12,88 miliardi di euro nel solo 2014, il 22,78% del totale, con un incremento rispetto al 2013 del 19%).

Prendendo in esame i dati aggregati dell'intera serie storica, in relazione alla tipologia di garanzia concessa (Tabella 4.2), la "*Controgaranzia*" rappresenta la categoria più rilevante in termini di richieste accolte.

Su un totale di oltre 368.000 richieste accolte nell'intero periodo, infatti, la controgaranzia assorbe circa il 63% (oltre 234.000 richieste accolte), mentre la residua parte è pressoché interamente accolta con la modalità della garanzia diretta (corrispondente a circa il 36% delle operazioni complessive). Osservando la dinamica distributiva delle richieste accolte per tipologia, appare tuttavia evidente un graduale processo di convergenza della rappresentatività delle due modalità di tipologia dell'agevolazione. La tendenziale crescita delle richieste accolte mediante garanzia diretta, già manifestatasi in modo incisivo nel corso del 2013, nel corso del 2014 appare ancor più evidente. Il gap tra il peso relativo sul totale delle richieste accolte tra forma per "*Garanzie diretta*" e "*Controgaranzia*", nell'ultimo anno di rilevazione diventa minimo (53% in controgaranzia e 46% in garanzia diretta).

Il fenomeno della crescita consistente della modalità di concessione tramite "*Garanzia diretta*" a scapito della "*Controgaranzia*" appare ancora più evidente laddove si studi l'incidenza di tali tipologie di garanzia in termini di ammontare complessivo delle garanzie concesse (Tabella 4.3). Mentre nel 2008 il peso della "*Garanzia* diretta" sul totale delle concessioni era di circa il 37%, contro il 62% circa della "*Controgaranzia*", nel 2014 il peso percentuale della "*Garanzia diretta*" prevale con circa il 74% circa delle

concessioni totali, laddove le concessioni in "*Controgaranzia*" pesano per il 26%. Nell'intero periodo in osservazione sul totale delle garanzie concesse (pari ad oltre 32 miliardi di euro), la "Garanzia diretta" ha pesato per circa il 60% (19,3 miliardi di euro) contro il 40% circa della "*Controgaranzia*" (13 miliardi di euro circa).

Tabella 4.3: Garanzie concesse per tipologia 2008 – 2014 (milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Cogaranzia	0,7	5,7	8,6	1,9	2,1	4,2	2,8	26,0
Controgaranzia	728,0	1.301,7	2.278,2	2.095,2	2.074,2	2.332,0	2.135,4	12.944,7
Garanzia diretta	430,8	1.434,4	2.913,7	2.316,3	1.944,6	4.091,5	6.169,7	19.301,0
Totale operazioni accolte	1.159,4	2.741,9	5.200,5	4.413,4	4.020,9	6.427,7	8.307,9	32.271,7
	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente							
Cogaranzia	-	751,2%	49,4%	-78,0%	10,0%	104,9%	-33,7%	-
Controgaranzia	-	78,8%	75,0%	-8,0%	-1,0%	12,4%	-8,4%	-
Garanzia diretta	-	233,0%	103,1%	-20,5%	-16,0%	110,4%	50,8%	-

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

Le ragioni di tale evoluzione nelle modalità di concessione delle garanzie del Fondo, con un ridimensionamento della modalità di concessione tramite "*Controgaranzia*" a vantaggio della "*Garanzia diretta*", sono dovute ad una molteplicità di fattori di diversa natura. In primo luogo, l'elevata operatività negli anni della crisi economica ha maggiormente esposto i confidi alle escussioni e all'assottigliamento del patrimonio, riducendone gradualmente il raggio di azione. La necessità di contrastare il restringimento del credito per le imprese, in secondo luogo, ha reso necessario un intervento del *policy maker* (*Cfr.* decreto Salva Italia in tema di coperture, importo massimo garantito, costi dell'operazione) che, se da un lato ha facilitato l'accesso al credito per le PMI, dall'altro lato ha reso più conveniente la modalità di concessione mediante "*Garanzia diretta*". In terzo luogo, infine, per le banche, in virtù della ponderazione al 100% della garanzia dei confidi (in virtù del duplice *downgrading* del rating sull'Italia), in termini generali, in assenza dell'intervento del Fondo, diventa meno apprezzabile, in ottica comparativa, il valore della garanzia dei confidi.

Tabella 4.4: Finanziamenti garantiti (milioni di Euro) e variazione % rispetto all'anno precedente

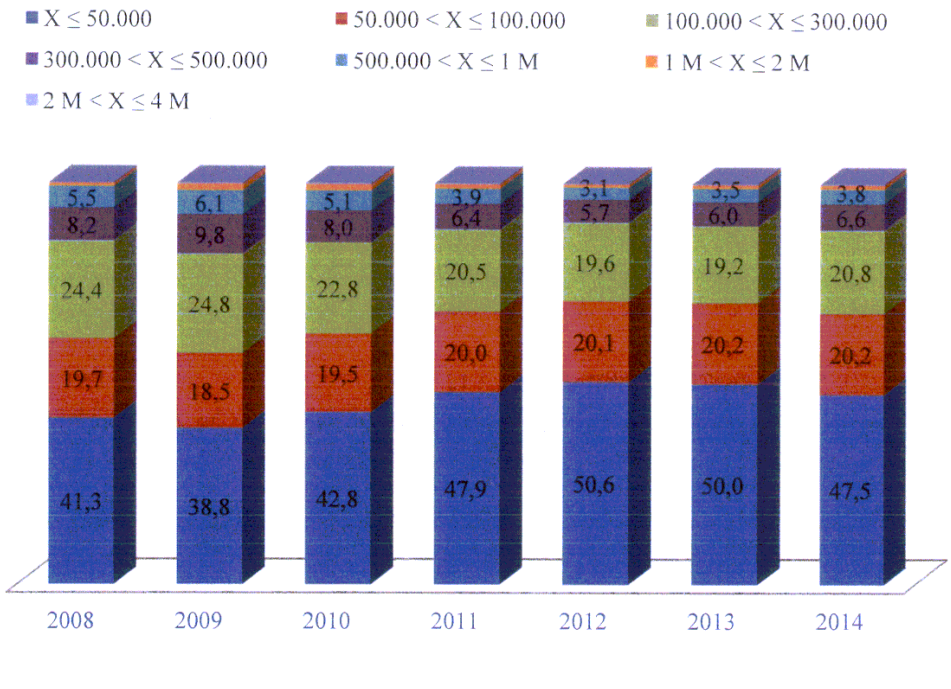
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Finanziamenti Garantiti	2.347,25	4.897,66	9.072,06	8.340,13	8.157,97	10.819,98	12.876,80	56.512
Variazione %	-	108,7%	85,2%	-8,1%	-2,2%	32,6%	19,0%	-

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

Per quel che concerne i finanziamenti garantiti (Tabella 4.4), nel 2014 si attestano ad un volume di circa 12,8 miliardi di euro, che costituisce il livello massimo per tutto lo storico del periodo. Rispetto all'anno precedente i finanziamenti garantiti nel 2014 fanno registrare un incremento del 19% circa.

La Figura 4.1 riporta il dettaglio della distribuzione dei finanziamenti garantiti suddivisa per classi di importo. La classe dimensionale più rappresentativa, per tutto il periodo in esame, è la classe dei finanziamenti con valore monetario inferiore a 50 mila euro. Per essa, peraltro, negli anni oggetto di monitoraggio, si osserva un progressivo aumento tra il 2009 e il 2012 del peso percentuale rispetto alle altre classi di finanziamento. Nell'ultimo anno di rilevazione (2014), tuttavia, per tale categoria di finanziamento si registra una lieve riduzione del relativo peso (47,5% rispetto al 50% del 2013).

Figura 4.1: Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori (valori %)



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

4.5 *Le garanzie concesse per tipologia di finalità*

Un ulteriore profilo di analisi, nell'ottica di comprendere gli obiettivi verso i quali lo strumento agevolativo si orienta, riguarda le finalità (*circolante/liquidità*, *consolidamento* e *investimento*) cui è legata la concessione della garanzia.

Nel corso del 2014, come si può evincere in Tabella 4.5, l'obiettivo prevalente delle garanzie concesse è rinvenibile nella finalità di assicurare alle imprese *circolante/liquidità corrente* con quasi 6,5 miliardi di euro. Seguono in ordine di importanza, l'obiettivo *investimenti*, con circa 1,8 miliardi di euro ed, infine, il *consolidamento* con circa 50 milioni di euro.

Tabella 4.5: Garanzie concesse per tipologia di finalità (milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Circolante/liquidità	334,57	868,60	1.595,73	1.532,06	1.871,55	4.904,19	6.451,48	17.558,17
Consolidamento	530,57	1.363,86	2.472,01	1.892,75	1.314,37	98,45	49,12	7.721,14
Investimento	294,26	509,45	1.132,71	988,59	834,98	1.425,10	1.807,31	6.992,38
Totale complessivo	1.159,40	2.741,90	5.200,45	4.413,40	4.020,89	6.427,74	8.307,91	25.820,22

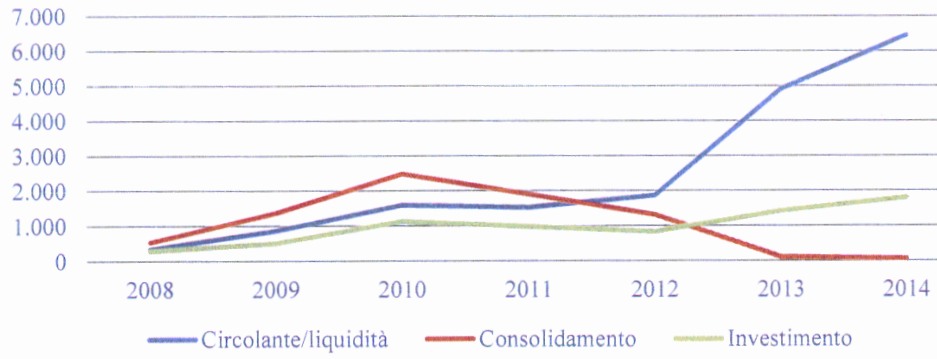
Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

In ottica cumulata, nel periodo 2008-2014, il dato relativo alla prevalenza della finalità *circolante/liquidità* trova ulteriore conferma; con circa 17,5 miliardi di euro, infatti, rappresenta la finalità prevalente, seguita dalle operazioni di consolidamento (circa 7,7 miliardi di euro) e di investimento (con 7 miliardi di euro circa).

In maniera più intuitiva, dalla Figura 4.2 si può osservare l'andamento delle finalità delle garanzie concesse nel periodo considerato. Dalla dinamica delle garanzie concesse per tipologia di finalità è apprezzabile la prevalenza del circolante/liquidità rispetto alle altre finalità, frutto della repentina crescita fatta registrare a partire dal 2012 da questa voce.

Dall'andamento complessivo è possibile osservare che, negli anni successivi all'inizio della crisi economica finanziaria (fino al 2011), il Fondo è stato in prevalenza utilizzato al fine di consentire il consolidamento delle passività. Dal 2012 in poi, invece, gli operatori hanno eseguito in prevalenza operazioni prevalentemente orientate a garantire il circolante/liquidità e i nuovi investimenti. In ogni caso, la netta prevalenza fatta registrare dalle operazioni di circolante mette in luce che il Fondo svolge un ruolo essenziale nell'operatività corrente del fare impresa delle PMI.

Figura 4.2: Garanzie Concesse per tipologia di finalità



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale

In merito all'orizzonte temporale collegato alle operazioni assistite dal Fondo, la Tabella 4.6 mostra la distribuzione delle garanzie concesse per tipologia di durata delle operazioni (*breve* e *medio-lungo termine*). In "*breve periodo*" vengono considerate tutte le operazione con una durata non superiore ai 36 mesi. In "*medio lungo periodo*" vengono, invece, ricomprese le garanzie concesse per una durata maggiore di 36 mesi. Nel 2014 le operazioni di medio-lungo periodo prevalgono con il 57,8% di incidenza rispetto alle operazioni di breve periodo (42,2%). In termini di valore monetario le garanzie concesse per operazioni di medio-lungo periodo si attestano a circa 4,8 miliardi di euro, mentre le operazioni di breve periodo sono pari a circa 3,5 miliardi di euro. In confronto con il 2013, dunque, in cui le due voci risultano quasi equamente distribuite, nell'ultimo anno di rilevazione si osserva una crescita delle garanzie concesse per una durata superiore ai 36 mesi.

Considerando il totale complessivo del periodo in analisi, risulta che quasi il 60% circa delle garanzie totali concesse è destinato ad operazioni di medio-lungo periodo e il 40% circa per le operazioni di breve periodo.

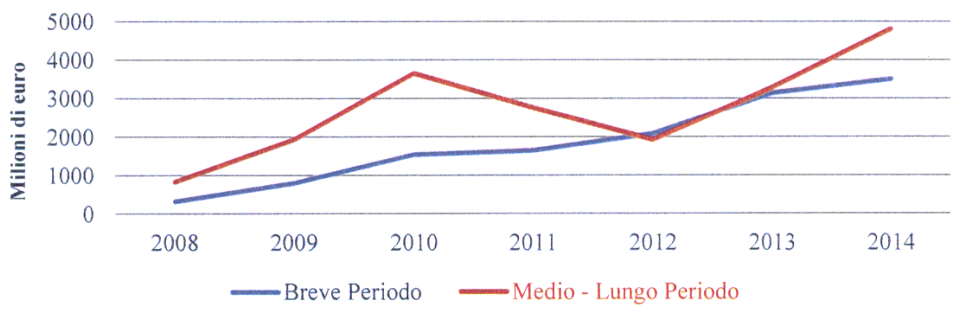
Tabella 4.6: Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione (milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Breve Periodo	327,60	807,80	1.544,58	1.649,28	2.096,50	3.145,23	3.508,35	13.079,34
Incidenza %	28,26%	29,46%	29,70%	37,37%	52,14%	48,93%	42,23%	40,53%
Medio - Lungo Periodo	831,80	1.934,10	3.655,87	2.764,12	1.924,40	3.282,51	4.799,56	19.192,35
Incidenza %	71,74%	70,54%	70,30%	62,63%	47,86%	51,07%	57,77%	59,47%
Totale garanzie concesse	1.159,40	2.741,90	5.200,45	4.413,40	4.020,89	6.427,74	8.307,91	32.271,69

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

Il fenomeno di crescita di rappresentatività delle garanzie concesse per il medio-lungo periodo, rilevato nel 2014, è reso ancor più evidente, in termini monetari, attraverso quanto rappresentato graficamente in Figura 4.3. Dall'osservazione della dinamica pluriennale si può notare una generale prevalenza delle garanzie concesse con durata superiore a 36 mesi ad eccezione del 2012 e 2013 in cui i valori, espressi dalle due voci, risultano simili.

Figura 4.3: Garanzie Concesse per tipologia di durata di operazione (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

4.6. *La distribuzione delle richieste accolte e dei finanziamenti per classe dimensionale delle imprese*

Data la natura dello strumento di agevolazione e considerato anche l'importo medio dei finanziamenti richiesti, non sorprende che, durante tutto l'arco temporale, la maggioranza dei soggetti la cui richiesta di accesso al Fondo di Garanzia è stata accolta appartenga alla classe dimensionale "*micro impresa*" (Tabella 4.7). Nel 2014 il numero delle richieste accolte per le micro imprese risulta pari ad oltre 49.000 unità, mentre si attestano intorno a n. 28.000 circa per la piccola impresa e a 9.000 per la media impresa.

In ottica aggregata, tra il 2008 e il 2014, sono state accolte n. 216.000 richieste in favore di *microimprese* (58,6% del totale), n. 116.535 a favore delle imprese di *piccola dimensione* (pari al 31,6% del totale) e n. 35.996 a favore delle imprese di *media dimensione* (pari al 9,8% del totale). Detiene un peso totalmente trascurabile il numero delle richieste accolte in favore dei consorzi (n. 161).

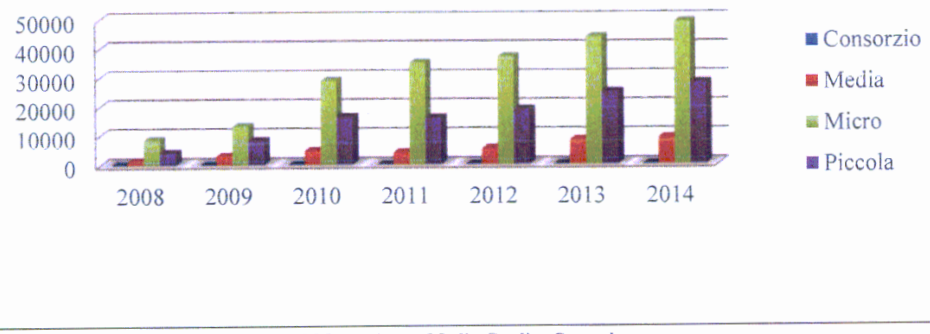
Tabella 4.7: Numero di richieste accolte. Dettaglio per dimensione delle aziende richiedenti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Consorzio	2	14	23	25	37	32	28	161
Media	1.172	3.054	4.793	4.148	5.373	8.384	9.072	35.996
Micro	8.583	13.291	28.928	35.051	37.133	43.904	49.110	216.000
Piccola	4.190	8.239	16.330	15.978	18.865	24.907	28.026	116.535
Totale	13.947	24.598	50.074	55.202	61.408	77.227	86.236	368.692

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

La generale espansione del numero di operazioni accolte, suddivise per tipologia di soggetto beneficiario, viene ben messa in evidenza in Figura 4.4.

Figura 4.4: Numero di richieste accolte per dimensione



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

Volgendo l'analisi al volume delle garanzie rilasciate e dei finanziamenti garantiti dal Fondo (Tabella 4.8) nel periodo 2008-2014, i risultati sull'incidenza e sui volumi a cui si perviene, in relazione allo spaccato per dimensione di impresa, appaiono leggermente diversi. Nel periodo in esame, infatti, è la *piccola-impresa* a rappresentare la classe dimensionale destinataria del livello di garanzie più elevato (13,8 miliardi di euro circa), seguita dalla categoria *medio-impresa* (10,5 miliardi di euro circa) e, infine, dalla *micro-impresa* (8 miliardi di euro circa). Nel corso del 2014, sono state concesse garanzie per 3,5 miliardi di euro circa a favore delle *piccole imprese*, quasi 3 miliardi di euro *per le medie* e poco più di 1,8 miliardi di euro per le *micro-imprese*.

Del tutto residuale, invece, le garanzie concesse a favore dei *consorzi* (circa 2 milioni di euro).

Per quel che concerne i finanziamenti garantiti sul totale di circa 56,5 miliardi di euro nel periodo 2008-2014, circa 24 miliardi di euro sono stati attivati a favore delle *piccole imprese*, *circa* 18 miliardi di euro a favore della *media-impresa,* ed infine 14,6 miliardi di euro a favore della *micro-impresa.* Nel 2014, sono stati attivati finanziamenti garantiti pari a circa 5,4 miliardi di euro per la *piccola impresa*, circa 4,4 miliardi di euro a favore della *media-impresa*, e circa 3 miliardi di euro per la *micro-impresa.*